

La Storia degli Orologi



Pesariis Orologi

il paese degli



ITALIANO

Pesariis Il paese degli Orologi

Il Percorso dell'Orologeria monumentale di Pesariis può definirsi un museo all'aperto che integra e completa il Museo dell'Orologeria pesarina con un percorso espositivo di orologi monumentali minuziosamente studiati e progettati per rappresentare con varie forme artistiche il trascorrere e la misurazione del Tempo.

Orologi ad acqua, meridiane, carillon, orologi astronomici calendari e stellari arricchiscono il centro storico di Pesariis, che conserva le sue vie in ciottolato e pregevoli edifici, esempi tipici ma ormai rari della classica architettura carnica del 1500 - 1600.

A Pesariis troviamo anche il Museo dell'Orologeria Pesarina, una delle poche realtà del genere in Italia. Le decine di orologi conservati in museo rappresentano reperti rarissimi risalenti al Seicento per giungere ai moderni orologi-indicatori, essi assumono notevole importanza anche per la valorizzazione della cultura locale.



DEUTSCH



Pesariis Das dorf der Uhren

Der Reiseweg der Monumentalen Uhrmacherkunst von Pesariis kann als Freilichtmuseum bezeichnet werden, der das Museum der Uhrmacherkunst von Pesariis integriert und vervollständigt mit einem Ausstellungsweg von Monumentalen Uhren, die minuziös erforscht und geplant wurden, um die verschiedenen künstlerischen Formen darzustellen, das Verlaufen und die Messung der Zeit.

Wasseruhren, Sonnenuhren, Glockenspiel, astronomische Uhren, Kalenderuhren, Sternuhren bereichern das alte Zentrum von Pesariis, dessen Strassen mit Kopfsteinpflaster und wertvollen Gebäuden aufbewahrt wurden, typische aber seltene Beispiele der klassischen karnischen Architektur von 1500-1600.

In Pesariis befindet sich auch das Museum der Uhrmacherkunst von Pesariis, eine der wenigen Realitäten dieser Art in Italien. Die zu Dutzenden im Museum aufbewahrten Uhren stellen sehr seltene Fundstücke dar, die bis zum Siebzehnten Jahrhundert zurückgehen bis in unsere Zeit der Anzeige-Uhren zu gelangen, sie sind besonders wichtig für die Wertsteigerung der örtlichen Kultur.



ENGLISH



Pesariis The village of Clocks

The Monumental Horology Route of Pesariis can be defined as an open air museum that integrates the local Museum of Horology with an exhibition itinerary of monumental clocks precisely studied and designed to represent the flow and measuring of Time in various artistic forms.

Water clocks, sundials, carillons, astronomical clocks, sun and stellar calendars enrich the historical centre of Pesariis where you can appreciate perfectly preserved cobblestone streets and buildings of great value which are a typical - although rare - example of the classical architecture of Carnia in 16th and 17th century.

In Pesariis you can also find the Pesariis Museum of Horology, one of the few museums of this kind in Italy. The museum contains a large number of clocks from the very rare ones dating back to 1600 to the modern indicator watches. Of course all these objects have a great importance to exploit the local culture.



1

L'orologio monastico dal 1300 al 1600



Il quadrante dell'orologio "Monastico" porta ventiquattro fori che corrispondono ognuno ad un'ora: all'ora prescelta, il ferro introdotto nel foro aziona la leva della suoneria che libera un rullo con peso. Questo, per mezzo di una manovella, mette in movimento una piccola campana. Prima del pendolo si regolava il tempo degli orologi con il bilanciere "a barra", applicato nella sveglia monastica. I meccanismi, le incastellature, i pesi erano interamente in ferro forgiato e completamente visibili a giorno senza alcun rivestimento. Fu prettamente in uso nei monasteri e nei conventi, per regolare la vita religiosa.



2

L'orologio da Torre a "Verga" dal 1400 al 1600



I primi quadranti di orologi da "Torre" segnavano le ventiquattro ore italiane. Avevano una struttura chiamata "a gabbia d'uccello" le barre che costituivano la gabbia erano forgiate a mano o con il maglio e tenute assieme da cunei forzati nelle fenditure appositamente predisposte. Gli orologi da Torre per la loro dimensione, il costo del metallo e il tempo richiesto per la lavorazione venivano eseguiti solo su commissione. Lo scappamento per la regolazione del tempo dei primi orologi da Torre erano del tipo detto a "verga", meccanismo meccanico non molto preciso, richiedeva una regolazione giornaliera al tramonto del sole.





I primi quadranti di orologi da "Torre" a pendolo" segnavano le ventiquattro ore italiane e poi le 12 ore d'oltralpe del Mezzogiorno e della Mezzanotte. Erano più precisi di quelli a "verga", contenevano lo scarto giornaliero in pochi minuti. Il pendolo, dopo le intuizioni di Galileo Galilei, verrà applicato all'orologeria da Huygens nel 1657 in Olanda. Questa grande invenzione sarà subito utilizzata in tutta Europa e regolerà il tempo per tre secoli. Da Pesariis la famiglia dei Solari iniziò a costruire questi orologi dalla fine del 1600, montandoli su buona parte delle torri e dei campanili del Veneto orientale fino alla Dalmazia.



I primi *Orologi Domestici a pendolo* erano a parete, di fattura robusta, gli ingranaggi in ferro erano mossi da pesi ovoidali in pietra, legati a corde di canapa con il pendolo corto oscillante davanti al quadrante. Segnavano le 24 ore, passando poi alle dodici ore ripetute due volte al dì. Le famiglie benestanti dell'epoca si dotarono subito dell'Orologio Domestico, esso veniva appeso alla parete con una robusta staffa per evitare spostamenti durante l'operazione di ricarica. Il suono della campana avveniva con un sistema detto a "partiora", poi sostituito da uno a "rastrello" e dettava i ritmi rigorosi e puntuali delle regole giornaliera.





Verso la metà del 1800 la costruzione degli orologi da torre subisce un cambiamento radicale, passando ad una tecnica quasi industriale. Alla fabbrica dei Solari di Pesariis vengono commissionati degli orologi collegati a più campane chiamati carillon. Dei Solari, è il carillon sul campanile del Santuario di Barbana, quello di Pesariis invece è composto da 11 campane nelle note do, re, mi, fa, sol, la, si diesis, si, do, re, mi e suona la melodia "Us saludi o Marie" (Vi saluto o Maria). Dal 1930 poi vengono applicati i motori anche agli orologi da torre, togliendo in tal modo al sacrestano il gravoso compito del caricamento giornaliero.

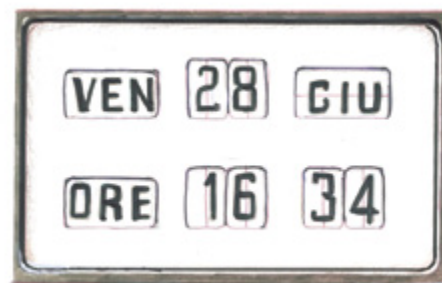


Gli anni Trenta segnano un periodo di ricerca sulla rappresentazione dell'ora senza le tradizionali lancette. Nascono i primi orologi con numeri ricavati dentro quadratini che cambiando colore (bianco e nero) mediante un manovella a camme, formando così la forma dei vari numeri. In questo contesto di fermento evolutivo dell'orologio a Pesariis nasce un tipo particolare di orologio, denominato orologio a scacchiera, che cambiano colore (bianco e rosso) formando le varie cifre. Noto fu quello fornito dai Solari alla stazione di Napoli, poi distrutto dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. È considerato il padre dell'orologio a LED.





In questo rivoluzionario orologio, invece del quadrante circolare con lancette vi è un insieme di palette rotanti che si aprono a libro e sulle quali sono scritte le cifre corrispondenti alle ore e ai minuti. A seguire poi si è aggiunto un nuovo modello con palette a caduta. L'orologio a palette nasce a Pesariis nella fabbrica dei Solari, in tale orologio, sulle palette rotanti sono incise le scritte e le cifre corrispondenti alle ore e ai minuti, consentendo quindi una lettura diretta. Ogni rullo di palette è azionato da un motore comandato dall'orologio pilota del quadrante elettrico, ed il suo uso iniziò a diffondersi negli stazioni ferroviarie e nelle grandi fabbriche.



Un completamento dell'orologio a palette o meglio a lettura diretta si ha con l'orologio a calendario che indica, oltre ai minuti, all'ora e al giorno della settimana, anche il nome del mese, ossia la data completa. Con la nuova fabbrica dei Solari ad Udine operativa con oltre duecento dipendenti, questi orologi, di ridotte dimensioni e prodotti in serie a prezzo contenuto entrarono in tutti gli ambienti pubblici, nei negozi, nelle fabbriche ed anche nelle case. Questo fu il precursore dei tele indicatori che si trovano nelle stazioni e negli aeroporti. Orologi a palette a caduta, costruiti dalla fabbrica Solari sono stati forniti in molte stazioni di metropoli dell'Europa e delle Americhe.





L'orologio di controllo Marca tempo comprendeva oltre all'orologio anche una scheda mensile ed un gruppo di stampa in movimento come nelle macchine da scrivere. Le novità più evidenti erano rappresentate dalla compattezza, la carica e la timbratura elettrica e lo spostamento del gruppo di stampa. Il marcatepo della fabbrica dei Solari di Pesariis si differenziava da quello prodotto nella fabbrica di Udine per la scheda che veniva premuta contro il numeratore o gruppo di stampa con un martello. Questi modelli Marca Tempo Solari sono rimasti sul mercato per circa trent'anni. Con l'avvento dell'elettronica si è poi chiusa un'epoca.



L'aggettivo "digital" in inglese ha un duplice significato: "a cifre" cioè indicazione dell'ora non più con le lancette "analogiche" ma con i numeri veri e propri, e in epoca elettronica significa anche "cifrato" nel senso di computerizzato (la "digit" non è che la cifra 0 o 1 dei conici binari) un orologio digitale mostra un orario preciso e ad un certo momento passa di scatto al valore successivo. Oggi la società Solari ha evoluto i suoi orologi adeguandoli alle nuove tecnologie digitali dove nei microprocessori degli orologi sono immagazzinati tutti i dati relativi all'orologio perpetuo con calendario Gregoriano.

